Telefono 1-60

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-60

Venerdì 14 Aprile 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - N. XXIX 89

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Approvasi una proposta del senatore Codronchi, modificata dal senatore Camporeale, per la nomina di una commissione la quale studi e riferisca se e come debba esser modificato l'art. 103 del regolamento del Senato risguardante la convalidazione dei senatori.

La commissione fu nominata dal presidente che chiamò a farne parte: Codronchi, Pellegrini, Cavasola, Rossi e Visconti Venosta.

Una mozione per ridurre il dazio sul grano.

CAMERA. — Alessio, a nome di parecchi deputati — fra cui Riccardo Luzzatto e Gregorio Valle, — svolge la seguente mozione:

« La camera di fronte al generale aumento del prezzo del pane, invita il Governo a proporre immediati provvedimenti circa il dazio sui cereali e il conguaglio sulle farine ».

Ferraris Maggiorino nota come ad aggravare in Italia la condizione delle cose, contribuisca il dazio sulle farine, il quale non è stato conguagliato al dazio sul grano. A rimediare a questo stato di cose che è grave per l'economia nazionale, crede che s'imponga una diminuzione del dazio sul grano a lire cinque e sulle farine a lire sei e mezza. Combatte le obbiezioni che si muovono alla proposta abolizione. Ricorda che quando fu diminuito il dazio nel 1898 si ebbe per immediato effetto una proporzionale diminuzione dei prezzi sul mercato interno. Quanto alle obbiezioni di carattere finanziario ed alle condizioni del bilancio, rileva che vi è negli uomini che si occupano della finanza la tendenza a presentare gli avanzi secondo le condizioni proprie.

Ricorda come al dazio sui grani sieno stati contrari parecchi dei nostri migliori uomini di stato, come Cavour e Minghetti. Esamina gli effetti di ripercussione che il dazio sul grano esercita nelle condizioni della proprietà fondiaria sulle determinazioni in generale dei prezzi di tutti i prodotti che da noi son più alti relativamente alle condizioni economiche generali, che in qualunque altro paese quanto agli aiuti che il dazio sul grano darebbe alla proprietà fondiaria cita l'opinione di valenti agronomi i quali hanno dimostrato che le terre italiane non sono tutte adatte alla coltivazione dei cereali. Esclude poi che il dazio abbia avuto per effetto, come si pretende dai suoi fautori, di far aumentare la produzione nazionale. Nota che i paesi più poveri hanno tendenza a non mutare la loro economia e ravvisa in ciò una delle cause per la quale il dazio sul grano non trova opposizione nelle provincie del mezzogiorno, naturalmente conservatrici. *(Commenti)*. Esaminando il problema sotto il riguardo politico, nota che in Italia le moltitudini tendono a distaccarsi sempre più dallo Stato, accettando tutte le idee che vengono messe innanzi dai partiti estremi. *(Interruzioni; commenti)*. Conclude rilevando nel Parlamento una crescente tendenza a dividersi fra coloro che sostengono solo le tradizioni e coloro che vogliono le riforme. (*Bene a sinistra; commenti*).

Seguono altri discorsi favorevoli alla mozione

Maiorana, ministro delle finanze, ripete quanto ha già dichiarato alcuni giorni or sono: che il governo non intende ridurre, e tanto meno abolire, il dazio sul grano e ne dice brevemente ragione. Osserva che il dazio ha un'alta funzione economica in quanto garantisce all'agricoltura nostra essenzialmente granicola, un prezzo remuneratore e mantiene quindi un equo livello i salari ai lavaratori dei campi, non si tratta degli interessi dei soli proprietari, e tanto meno dei latifondisti; si tratta degli interessi di tutti coloro che in Italia vivono della terra e per la terra; proprietari, affittuali, coloni e braccianti. *(Vivissime approvazioni)*.

Riconosce invece, che occorre conguagliare il dazio sulle farine col dazio sul grano; e al riaprirsi della Camera il governo presenterà le opportune proposte. *(Bene)*.

Conclude esprimendo speranza che i proponenti della mozione si apagheranno di queste dichiarazioni. *(Approvazioni)*.

Anche Carcano, ministro del tesoro, esprime, con altri ragionamenti, lo stesso avviso.

Dopo altri discorsi, la mozione è posta ai voti per appello nominale: ma la Camera non è in numero.

La scalata del cielo.

La statistica dell'Aero-Clubs c'informa che durante l'anno 1904 dal parco di Saint-Cloud a Parigi sono partiti 213 palloni, trasportando nell'aria 587 passeggeri.

Questi palloni il cui volume complessivo fu di 230 mila metri cubi, hanno percorso 22 mila chilometri.

Inoltre secondo i dati statistici del prof. Hergesell, presidente del comitato internazionale aeronautico, si sono fatti partire nella seconda metà del 1904 circa un centinaio di palloni-sonda, alcuni dei quali si sono innalzati fino a 15 mila metri.

Tutte queste ascensioni hanno avuto un carattere strettamente scientifico.

In alcuni palloni hanno preso posto parecchi fisiologi con tutta una collezione di cani, di lepri, di conigli, sui quali studiarono, il modo con cui si effettua la circolazione del sangue, la respirazione e le altre funzioni dell'organismo.

Alcuni fisici invece hanno trasportato un carico di istrumenti che permettessero loro di chiarire certi punti ancora oscuri come il peso, l'attrazione, il calore dei corpi.

I palloni montati non si innalzano però a grandi altezze. Così per certe questioni che interessano più particolarmente l'astronomia e la metereologia si è ricorsi ai palloni-sonda che si innalzano ad altezze considerevoli.

Si collocano in questi palloni dei termometri metallici speciali che permettano di conoscere la temperatura che regna a 10, 15, 20 chilometri d'altezza che raggiunge perfino i 70 gradi sotto zero.

Si crede di arrivare in questo modo a sapere se l'abbassamento della temperatura continua indefinitivamente, ovvero se vi è un limite nel quale l'abbassamento cessa.

— Persiste sempre più la voce di uno sciopero generale dei ferrovieri. Sembrava anzi dapprima che dovesse cominciare alla mezzanotte passata: ma siccome la commissione dei ferrovieri sarà ricevuta oggi, a Roma, dal presidente dei ministri, così lo sciopero fu, per lo meno, dilazionato.

— L'imperatore Guglielmo ritornò, dalla Grecia, a Messina. Ebbe mare agitato, tanto che l'*Hohenzollern* e le navi di scorta non poterono approdare a Taormina, dove l'imperatrice con figli aspettavalo, ma dovette proseguire fino a Messina, dove il posto è più comodo.

Polemiche e sogni ferroviari.

Casiacco, 10 aprile.

Il sig. G. Rosa ribatte le mie brevi osservazioni, con argomenti che non calzano quanto egli vorrebbe, e dimostrano come egli tenga troppo alla qualifica di ferrovia pedemontana, per accorgersi come la *Spilimbergo Maniago, di facilissima attuazione, renderebbe Maniago scalo di parecchi paesi, compresa la Val Meduna, pure raggiungendo l'obbiettivo di mettere Maniago in diretta comunicazione con Udine e Venezia*.

Se il sig. G. Rosa leggerà attentamente l'articolo del 20 scorso mese, vedrà come il progetto primitivo dell'On. Odorico (I Tracciato) risolveva il problema in guisa da fare di *Maniago una piazza importante*. Nelle successive proposte modificazioni nello stesso articolo, suggerite da qualche interesse opposto (vedi II, III, IV tracciato), la strada di Maniago Spilimbergo, specialmente coi due ultimi tracciati, non solo veniva allungata notevolmente, ma reso Ciago scalo di Val Meduna, e Travesio scalo di Val di Cosa, si veniva a sopprimere la possibilità per Maniago di attirare il commercio di detti paesi, il quale sarebbe rimasto tuttora Spilimbergo.

Se il sig. G. Rosa leggerà attentamente anche il mio articolo del 23 marzo e ne esaminerà l'unito schizzo, vedrà come con le modificazioni da me proposte al progetto primitivo dell'On. Odorico, Maniago non avrebbe che a guadagnare, sia dal lato di poter attirare il commercio di Val Meduna, Toppo e Travesio, sia per l'abbreviamento notevole della linea Maniago Gemona, che passando propriamente ai piedi delle montagne, ed allo sbocco delle valli della nostra zona, darebbe a *Maniago, come a tutti gli altri paesi della linea, il vantaggio di poter usufruire della Pontebbana per i rapporti internazionali*.

Ritengo poi preferibile, l'allacciamento di Maniago con Sacile, in luogo di Vittorio, perchè più breve, più facile, meno costoso e più profiquo, e perchè Sacile porto fluviale, con alcuni lavori, diverrebbe importantissimo e di esso con la nuova linea potrebbe usufruire tutta la zona montana.

Riguardo all'allacciamento di Maniago con Udine per la via di Pinzano, S. Daniele, osservo che sebbene comodissimo tanto che ne tenni conto nelle modificazioni da me proposte, pure non ha quell'importanza per Maniago che il sig. G. Rosa vorrebbe dargli, una volta che Maniago avesse un allacciamento diretto con Spilimbergo, e ciò a causa del trasbordo dalla ferrovia pedemontana al Tram di S. Daniele, che farebbe perdere di certo tutto il vantaggio dei 6 o 7 chilometri che si guadagnerebbero nel percorso da Maniago a Udine.

Inoltre la difficoltà di ottenere la coincidenza delle corse, fra la pedemontana ed il Tram, la scarsa velocità di questo, e la relativa lentezza della pedemontana Maniago Pinzano per effetto delle sue freguenti ed inevitabili pendenze e curve, in confronto delle linee nel piano, rendono problematico il vantaggio di tale allacciamento anche per i passeggeri diretti a Udine od oltre.

Considerato che le modificazioni da me proposte nel succitato articolo, partono dal progetto primitivo nell'onorevole Odorico, il quale ha per capo saldo l'utilizzazione del costruendo ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, mi sembra che esse sieno quanto di più conciliativo si possa ideare, e che Maniago per il primo dovrebbe appoggiarle.

Per ciò che riguarda poi *Casiacco, o più propriamente le Vallate dell'Arzino e del lago di Cavasso Carnico*, le mie stesse proposte modificazioni non costituirebbero (come del resto accennai in un breve richiamo) che una soluzione conciliativa, non certo l'ideale.

La linea per noi più opportuna sarebbe la linea Spilimbergo Pinzano, Casiacco, (Rio Capraro) *Cornino, Peonis, Osoppo, Gemona, linea strategica per eccellenza, perchè tutta coperta fino al forte d'Osoppo che potrebbesi raggiungere, anzichè con un ponte; con una galleria subacquea in cemento armato; alla quale linea potrebbe allacciarsi a Casiacco l'altra linea non meno strategica che coperta, quanto vera pedemontana Sacile, Fiaschetti - Sarone, Polcenigo, Budoia - Dardago, Castel Aviano, Aviano - Marsura, Cortina, Malvisio Montereale Cellina, Maniago, Fanna - Cavasso, Ciago, Toppo, Travesio, Paludea, Casiacco*.

Queste due linee veramente razionali troverebbero, certo tutto l'appoggio del governo per le loro qualità eminentemente strategiche. *Inoltre ad esse potrebbe opportunamente il Tram di S. Daniele* (utilizzando il costruendo ponte di Pinzano) allacciarsi prima a Pinzano e quindi a Casiacco, punto d'incrocio delle linee suddette; come pure l'*allacciamento Spilimbergo, Sequals, Cavasso Nuovo, molto opportunamente regolerebbe i rapporti di Maniago, Val Meduna e Travesio, con Spilimbergo e viceversa nonchè quelli di Sequals che pure è un comune abbastanza grosso*.

Questo progetto sarebbe *preferito sopra tutti gli altri anche da Gemona, Trasaghis, Cavasso Carnico e Verzegnis*, oggi completamente separati dalle acque, renderebbe inutile il proseguimento della strada Napoleonica da me accennato nella mia prima corrispondenza, ed abbrevierebbe sensibilmente la percorrenza da Sacile e Gemona.

Di fronte però allo scetticismo con cui venne generalmente accolto il progetto dell'on. Odorico (progetto che avrebbe dovuto suscitare le più vive polemiche da parte degli interessati), e di fronte a tanto silenzio, che si presta è vero, a tutte le interpretazioni più o meno maligne, ma che non serve di certo agli interessi della nostra dimenticata zona montana, nè a richiamare su di essa l'attenzione del nostro governo che serve anzi a giustificarlo dell'abbandono nel quale sin'ora l'ha lasciata, sia nei riguardi del promuoverne il progresso, come dall'assicurarne la difesa; poco affidamento possiamo avere nella realizzazione dei nostri sogni, dei sogni delle nostre popolazioni, tanto trascurate, e tanto piene di fede, d'entusiasmo, di ardire, di costanza, e pur troppo così bene sfruttate dallo straniero.

Nel sig. G. Rosa, che mi accusa di svisare tutto, riconosco, (come riconobbi nei sigg. Giordani e D'Orlando) una lodevole eccezione all'apatia generale, e per quanto i suoi scritti mi sembrano confusi, e le sue idee troppo vaghe, non per questo sono meno interessanti. Convengo quindi con lui, che di fronte alla pedemontana come sopra concretata, il Tram Maniago, Aviano, Pordenone non avrebbe molto interesse commerciale; nondimeno ritengo utile e certamente comodissimo per i rapporti di tutti i paesi pedemontani da Polcenigo a Val Meduna una tramvia che allacciasse Aviano con Pordenone. Tale tronco abbastanza breve e molto facile servirebbe, inoltre, i comuni di Roveredo in piano, S. Quirino, nonchè con breve curva, il cotonificio Hamman e Jenny, la cartiera Galvani e Cordenons — altro comune importante.

Per tale lavoro basterebbe il concorso materiale di Pordenone, Cordenons Roveredo, S. Quirino ed Aviano, direttamente interessati, e l'appoggio morale degli altri paesi pedemontani, i cui interessi ed aspirazioni per la ferrovia pedemontana, non ne verrebbero in alcun modo pregiudicati.

Chiudo infine augurando che il nostro Re, il quale si è fatto iniziatore felice di belle ed ardite imprese, abbia ad assistere quest'anno alle manovre che si avranno in Friuli, ed in tale occasione a visitare i nostri distretti, a percorrere le nostre valli, perchè di certo nella sua fervida mente, si affaccierebbero tante idee e tanti problemi, che sotto alla sua potente iniziativa, troverebbero una pronta attuazione, perchè credo che anche la ferrovia Casiacco Ampezzo per la valle dell'Arzino, da me accennata nella mia prima corrispondenza, potrebbe realizzarsi non solo, ma spingersi oltre ed allacciarsi con fraterno amplesso alle linee del vicino impero, le quali oggi ci guardano sospettose e minacciose ad un tempo e domani potrebbero essere un eccellente mezzo per annodare più intime e proficue relazioni commerciali.

Rossi Silvio, geometra.

* * *

Domenica, probabilmente, al banchetto che gli spilimberghesi offrono al loro Deputato, udremo qualche cosa intorno a questi progetti e sogni ferroviari. Sinora, ci sembra che le discussioni procedano alquanto fra le nuvole.

Bisognerà fissare un programma e su quello unicamente insistere, se si vuole approdare a qualche cosa.

In Italia e fuori

— L'on. Stelluti - Scala, già ministro delle Poste, fu colpito a Roma da emiplessia destra. Il suo stato è gravissimo.

— Il gerente della *Gazzetta di Venezia* fu ieri da quel Tribunale condannato a L. 300 di multa, ai danni e spese processuali, a L. 200 da liquidarsi alla Parte Civile: e ciò per avere pubblicata mandatale dall'avv. Ravenna, una costui intervista con il prof. Scipio Sighele sul processo Murri. Contro la *Gazzetta* (la cui perfetta buona fede nel caso è indiscutibile), si era querelato il prof. Augusto Murri. La pubblicazione dell'intervista aveva suscitato un grande putiferio, alle Assise di Torino, dove lentamente lentamente l'eterno ingombrante processo si svolge: i difensori degli accusati sollevarono i gran clamori; il prof. Scipio Sighele smentì l'intervista, l'avv. Ravenna insistette... e ora il Tribunale condannò chi, ad ogni modo non era colpevole.

— Nel Polesine e nel Bolognese gli scioperi agrari vanno assumendo qualche gravità. Furono mandate sul luogo molte truppe per reprimere gli eventuali disordini.

— A Prato, presso Genova, è avvenuto uno scoppio nella fabbrica di materie esplosive dell'ingegnere Federico Rizzi. La fabbrica è crollata. Un operaio morto; tre feriti.

La Guerra.

Le notizie di un combattimento navale, dell'Arcipelago malese, non avevano, evidentemente, alcun fondamento ed erano, d'altra parte, molto confuse. Un primo telegramma aveva accennato ad una battaglia al nord dell'isola Banga, situata a 70 miglia al sudest di Singapore. Un secondo telegramma da Amsterdam, giunto più tardi, sembrava bensì confermare che le due squadre fossero alle prese, ma citava come luogo del combattimento, le isole Anambas, che distano dall'isola di Formosa ben 1400 miglia marittime. E poi, chi diceva che i russi avevano perdute quattro navi; chi, per contro, le feceva perdere ai giapponesi!

Quanto all'esercito di terra, secondo il corrispondente del *Rouss*, a Carbin, gli avamposti giapponesi si avanzano su Ckirin.

Il corrispondente del *Novoje Vremja*, a Gunciulin, riferisce che i cinesi assicurano che l'esercito giapponese del Yalù, cioè l'esercito del generale Camamura, si dirige verso Vladivostoc, mentre 30,000 uomini dell'esercito del generale Nogi debbono tagliare le comunicazioni russe con Vladivostoc.

L'indebolimento e la scomparsa dell'esercito giapponese al sud fanno prevedere un pericolo pel fianco destro dei russi e per le loro comunicazioni con Bodunè e Tsitsicar. Certo, quella scomparsa non può avere altra origine che un largo simulato movimento aggirante.

* * *

Londra, 13. I giornali pubblicano il seguente dispaccio di Hongcong, 13: Due navi da guerra giapponesi, coi fuochi spenti, passarono l'11 di sera al largo del capo Roca, a tutta velocità, diretti a Sudi.

Il *Lloyd* ha da Singapore in data 15: « Il vapore « Nubia » annunzia, di avere incontrato l'11 a mezzogiorno, a 8 gradi di latitudine la flotta russa composta almeno di 48 navi dirigentisi a nord est con la velocità di 10 nodi.

Stössel condannato alla fucilazione?

Cracovia, 13. — Il giornale *Czas* ha da Pietroburgo che in quei circoli militari si sostiene che la commissione speciale incaricata dell'inchiesta sulla capitolazione di Porto Arthur ha condannato a voti unanimi il generale Stössel alla morte per fucilazione; ma questa sentenza ha soltanto un significato formale, e non sarebbe nè pubblicata nè eseguita.

Naturalmente questa notizia va però accolta con riserva.

L'impressione a Pietroburgo.

Colonia, 13. La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Benchè qui si ammetta che l'avanzata della flotta russa è irta di pericoli, pure l'inaspettata comparsa di Roschdestvenski nelle acque della Cina meridionale ha destato indicibile entusiasmo. I giornali dichiarano che la Russia è risoluta a continuare la guerra, se sarà necessario, ancora per molti anni.

Una polveriera mandata in aria.

Cracovia, 13. La *Nova Reforma*, reca che ieri a Sosnovice fu fatta saltar in aria colla dinamite la polveriera. Da Varsavia è partito per colà un treno con truppa e gendarmeria.

— Nelle indie continuano i terremoti disastrosi. Furono distrutte altre due città: e vi è grande numero di vittime.

APPENDICE — 146

Passione fatale

CAPITOLO XI.

L'ultima prova d'amore.

Era una domenica, l'otto di novembre, grande giornata campale per le provincie: le elezioni. Durante tutta la giornata a Cabernoit il lavoro era stato fervente e coronato da una strepitosa vittoria. Alfonso Mailleniers era riuscito eletto con una maggioranza grandissima di voti. Vari amici, venuti dalla Capitale appositamente, per assistere allo scrutinio si erano sinceramente congratulati con lui, congedandosi con visibile soddisfazione. Ed erano rimasti soli, verso sera, alla Rocchetta l'amico Bargeret e lui. Pranzavano nella sala; tra l'amico e il padre sedeva il piccolino Alfonso, cui quella sera avevano concesso come somma grazia di seder col babbo a mensa. Ogni tanto protendeva i labbruzzi a bablare le guancie smorte del signor Mailleniers e la fronte calva del vecchio amico, che lo viziava in tutti i modi. Nella sala non si udiva che qualche lieve tintinnare di bicchieri e la voce garrula del bambino. I due uomini erano entrambi silenziosi, come se qualche cosa di molto grave occupasse l'animo loro.

— Bella vittoria per Dio! — esclamò ad un tratto Bargeret. C'è da starne allegri per un bel pezzo. Non sei contento?

— Molto: non vuoi ch'io debba esserlo?

Bargeret scosse il capo. Oh! lui sapeva bene che contento non poteva essere, che non lo sarebbe stato mai. C'era bisogno di distruggere prima qualche cosa come una passione tutt'ora vivente e gigantesca, il ricordo vivissimo di una donna che era stata un giorno tutto, nell'anima sua.

— Babbo — domandò Alfonsino, quasichè avesse potuto indovinare dove convergeva in quell'istante il pensiero dei due uomini. — Babbo, dimmi perchè mamma non viene più da noi?

— Vorresti vederla?

Il bambino rispose con un sorriso angelico:

— L'ho già veduta!

Alfonso fu colpito:

— Dove l'hai veduta? quando?

— Sempre la vedo... ogni giorno, è a cavallo, passa sotto le mura del giardino.

Le spiegazioni del piccino non erano, chiare nè sufficienti; ma Alfonso e Bargeret compresero entrambi che Manuella s'avvicinava ogni giorno al castello spinta forse dal suo amore di madre, dal desiderio ardentissimo di vedere il figlioletto, e non osava entrare.

Bargeret guardò il socio: era pallido e triste. Dopo qualche tempo il piccino fu portato a letto e i due amici restarono soli.

— Sa l'ami tanto — disse Bargeret — riprendila.

— Mai!...

— Perchè no? D'Orbignac non vi è più.

Mailleniers scosse il capo e ripetè a voce più bassa:

— No!... Mai!...

Un chiarore ed un rumore insolito si faceva sentire e giungeva dal cortile, poi scoppiò un applauso interminabile, in fine il suono di allegre marcie: tutta la popolazione aveva invaso il parco ed era venuta a festeggiare il deputato. Fu un vero delirio di grida entusiastiche; Mailleniers dovette affacciarsi più volte al balcone: poi, tardi, molto tardi, il parco, si rifece silenzioso, i cancelli si chiusero, i servi andarono a letto. Bargeret ancora commosso e felice avrebbe voluto scambiare qualche parola col socio, ma Alfonso, cupo, triste; passeggiava nella sala concitato.

— Vai a letto, Antonio... Ho bisogno di star solo.

— Soffri?

— Che importa? è l'ultima lotta; ora comincia un altro lavoro pieno di distrazioni e di attività; cercherò con quello di dimenticare.

Bargeret gli strinse con forza la mano, poi se ne andò scuotendo il capo, Alfonso rimase solo. Aveva bisogno di dare sfogo al dolore che l'opprimeva. Ormai era una vittima della sua stessa follia. Che fare? come cacciar l'imagine di quella donna, dall'anima, se ogni giorno più quell'immagine si attaccava a lui?

Quante volte, come un pazzo, egli aveva portato alle labbra la sua fotografia baciandola con passione e nascondendola poscia nell'angolo più remoto d'un cassetto, avendo orrore della propria debolezza!

Un'ombra nera aveva lasciato allora il parco e si dirigeva circospetta verso una porta d'entrata, che sapeva non chiusa ermeticamente. Salì le scale, arrivò alla porta della sala quando, Alfonso era in preda ad una tristezza infinita, accresciuta da quel vuoto, da quel silenzio, dopo il clamore delle feste. Ad un tratto la nera figura si appressò a lui e gli rimase davanti in atteggiamento umile. Alfonso sollevò il capo: era sua moglie. — Sul suo volto non apparve che una leggera sorpresa, e non pronunciò nemmeno una parola. Il silenzio era penosissimo e Manuella appariva oppressa e umiliata.

— Ho potuto penetrare con la folla — disse — senza che nessuno m'abbia conosciuta... Una volta qui non ho potuto e saputo uscire senza vedervi vicino, senza parlarvi, senza baciare il mio bimbo... Pensate... son tre mesi che non lo vedo... ho rispettato la vostra volontà... ma questa sera non potevo più... mi pareva di morire!...

Si fermò. La commozione le impediva di parlare.

— Accomodatevi — fece Alfonso, accostando una poltrona.

— Volevo anche vedervi... per dirvi che ho l'intenzione di prendere il velo... la mia vita è un supplizio intollerabile: non posso più sopportarla.

Aspettò che Mailleniers l'incoraggiasse con una parola, con un gesto; ma Alfonso rimase gelido e muto.

— Ho avuto molti torti verso di voi... Lo penso sempre, confesso a me stessa che sono stata indegna della felicità che avevo... Ma ora basta; non ho più la forza di continuare... Sono dunque venuta per dirvi addio e per pregarvi di perdonarmi... col vostro perdono, il sacrificio mi parrà più dolce...

— E' tutto ciò che dovete dirmi? — chiese col suo tono glaciale Mailleniers.

Continua

Minerva ha parlato.

Collaborazione alla Patria.

Quando l'on. Orlando assunse il gravo compito di reggere le sorti della pubblica istruzione, fu salutato col nome di *Homo novus*, e molti confidarono nell'efficacia dell'opera sua, mentre qualcuno si limitò a definirlo null'altro che il *gerundio del verbo orlare!* L'illustre uomo, però, appena entrato nel melanconico palazzo della Minerva, non dubitò di dichiarare che dinanzi alle giuste domande e alle legittime aspirazioni degli insegnanti egli si sentiva pari ad un paralitico, incapace di muoversi, ma consapevole della sua impotenza!

Caduto l'on. Orlando, la cui opera — non occorrerebbe nemmeno di dirlo — riuscì affatto negativa, fu chiamato a reggere le sorti infelici della pubblica istruzione l'illustre prof. E. Bianchi, il quale fu subito salutato con lusinghiere parole da molti insegnanti delle scuole secondarie.

Ma purtroppo quanto S. E. il Ministro ha dovuto dire l'altro giorno alla Camera dei Deputati della triste condizione della scuola italiana ha recato agli insegnanti un vero sconforto. Il nuovo ministro ha francamente dichiarato che qualsiasi riforma scolastica è sempre resa impossibile da grandi ostacoli che non si possono evitare, e così il tanto desiderato miglioramento economico e morale della scuola secondaria rimarrà ancora per molti anni null'altro che un sogno. Nelle altre Nazioni civili d'Europa, dove si comprende pienamente l'importanza della scuola, non si dubiterebbe un istante di ricercare e di combattere le cause di tanto male.

Nel nostro *bel paese*, invece, molti rappresentanti della Nazione non comprendono affatto la missione e i bisogni della scuola, mentre non sanno nascondere il loro ingiustificato disprezzo per tutto ciò che riguarda il miglioramento economico e morale della classe degli insegnanti. E infatti basta che alla Camera dei Deputati sia formulata qualche ingiusta accusa o sia lanciato qualche insulto agli insegnanti, per udire subito l'applauso incosciente di certi cosidetti rappresentanti della Nazione! Mi si perdoni se non ho potuto tacere questa grande vergogna.

Dichiarati indegni d'ogni benevola considerazione, ribelli, agitatori degli scolari irrequieti (fu detto che l'agitazione degli studenti è un riflesso di quella degli insegnanti), ed impossibili ad essere governati perchè indisciplinati per indole e per natura, io mi permetto di domandare quale speranza possano nutrire i maestri delle nuove generazioni, così giudicati, in un avvenire migliore, e che cosa la nostra patria diletta possa attendere da una scuola tanto decaduta e abbandonata al suo fatale destino.

E che cosa fa — mi chiedeva alcuni giorni or sono un egregio collega — la vostra federazione? Non è ancor viva? E, come dice il divino Poeta, «*Non fiere li occhi suoi lo dolce lume?*» Non fu confortante la mia risposta, che i benevoli lettori di questo Giornale sapranno immaginare.

A me sembra che anch'essa sia paralizzata come l'on. Orlando, e attenda con cristiana rassegnazione il suo destino!

Io comprendo pienamente il pensiero e la grave preoccupazione di S. E. il Ministro Bianchi, e non posso non lodare la sua franchezza, che deriva senza dubbio dalla sua perfetta conoscenza del grave *problema scolastico*, che potrà essere risolto soltanto quando anche in Italia sarà riconosciuta l'alta missione della scuola, che non deve essere povera, nè lasciata nel più completo abbandono.

Mi si accusa di essere eccessivamente pessimista, ma purtroppo una lunga esperienza ha distrutto in me ogni speranza in un avvenire migliore della scuola italiana, mentre non posso più ripetere con Guerrazzi: «O speranza, o speranza, nel delirio del mio affanno e nella febbre de' miei tristi pensieri, io ti oltraggiai col nome di meretrice della vita umana!»,

Propriamente mi è impossibile questo salutare pentimento!

Dott. Gio: Batta Torossi.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

— Conferenze.

Domenica, 16, nelle ore antimeridiane in Arzene il prof. Giuseppe Ruini di questa cattedra d'agricoltura terrà una conferenza sul tema *Lavori di Stagione.*

Sul medesimo tema, altre conferenze saranno tenute nel pomeriggio dello stesso giorno in Domanins e Rauscedo.

Gli agricoltori sono invitati ad intervenire numerosi.

— Ex segretario in carcere.

Quel Pietro Mareschi ex segretario Comunale di Forgaria che giorni fa veniva arrestato per scontare tre mesi di reclusione per oltraggio venne oggi accompagnato alle carceri di Pordenone ove espierà detta pena.

— Al nostro Sociale.

La sera di lunedì 24 corr., seconda festa di Pasqua, la compagnia dilettanti filodrammatici di Pordenone diretta dall'egregio sig. Cremasco darà una rappresentazione a scopo benefico.

Credesi che a detta rappresentazione parteciperà anche l'orchestra cittadina diretta dal maestro Cigaina.

Buia.

— Interessi pubblici.

Il sig. «Ursus», nel numero 84 del *Crociato* parla di lavori richiesti dalla necessità e dall'estetica, eseguiti nel borgo di Avilla. Fin qui nulla c'è a ridire, erano lavori buoni e belli. Ma il sig. «Ursus», dovrebbe ricordarsi che quando si votò la spesa dell'ampliamento di via Stramp ed altre del riparto S. Stefano, fu rivotata la spesa, da quasi un quarto di secolo riconosciuta necessaria, d'una strada nel riparto Madonna e del prolungamento d'un ponte che nascondesse il rigagnolo che rovina la strada medesima. Speriamo che i preposti all'Am. Comunale, quanto prima tolgano l'indecenza di via Solaris pericolosa ai passanti, o per lo meno, facciano apporre una tabella colla scritta: *Divieto di passaggio.* (C. P. 314).

Sacile

— Mercato bovino.

(b. c.) Mercato primaverile, perciò fiacco, specialmente in buoi da lavoro, che si mantengono con tuttociò a prezzi elevati.

La carne, se di soriana, oscillò nel prezzo fra le 120 e 130, se di bue, fra le 130 e 140 al q. di peso netto.

I vitelli lattanti da macello ottennero il prezzo medio fra le 75 a 80 al q. di peso vivo col solito abbuono. Le vaccine con o senza lattonzoli, poco richieste, si mantennero calme ne' prezzi.

Si vendettero molto cari gli agnelli e capretti.

— Morte accidentale.

Oggi, nelle ore pom., certo Selva Matteo fu Gio. Batta, ritornando dal mercato di Sacile, percorreva la strada che porta a Polcenigo.

Ma giunto alla località Longone, cadde accidentalmente in un fossato palludoso e vi trovò all'istante la morte.

Vennero tosto avvisate le autorità competenti, che si portarono sul luogo per ogni incombente di legge.

Pordenone.

— Una novitá che suscita fanatismo.

Appena entrata nel Caffè Restaurant in Grizzo di Montereale Cellina, la superba Birra di Puntigam, ha suscitato un indescivibile fanatismo, ed un grido di Bravi! ai conduttori Sigg. Flli. Puppin, pure proprietari dell'Hotel Stella d'Oro di Pordenone, perchè essi ebbero la felice idea d'introdurre in entrambi i locali questa imperiale bevanda di Gambrinus. D'ora in poi essendosi la Direzione dei grandiosi lavori del Cellina, traferita in Malnisio, tutti coloro che intendessero visitare detti, lavori, potranno rivolgersi per pranzi e colazioni al rinomatissimo Restaurant denominato

Stella d'Oro di Grizzo.

Ampezzo.

— Riunione di maestri.

(Per telefono). — 12. — Oggi ebbe luogo una riunione di maestri del nostro comune e comuni limitrofi presieduta dall'ispettore scolastico L. A. Benedetti. Ben sedici furono i maestri e le maestre presenti.

Si trattò in primo luogo dell'elezione di un consigliere provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana; tra le proposte vi fu quella di sopprimere l'organo dell'associazione «La Scuola Friulana» e di ridurre la tassa da L. 3 a L. 2.

A consigliere provinciale fu ad umanità di voti eletto il m.o Domenico Modotti, direttore delle nostre scuole. Dopo, l'ispettore tenne una riuscitissima e proficua conferenza sulle ultime disposizioni di legge e sui programmi scolastici.

I maestri si riunirono poscia col ispett. Benedetti a fraterno banchetto, nell'albergo Susanna.

Cividale.

— Per la nuova sezione di cattedra.

In questi giorni è stata diramata a tutti i comuni dei due distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone la circolare che vidi riportata anche su questo periodico.

Nel mentre ho il piacere di poter dirvi che, oltre Cividale, i comuni di S. Pietro al Natisone, Buttrio, Remanzacco ed Ipplis hanno già votato il loro contributo, sono lieto d'informarvi che è imminente la votazione anche da parte degli altri comuni. Credo che domenica votino Manzano, S. Giovanni e Premariacco. L'idea della circolare, colla quale, in base a molti criteri, la commissione ha creduto di fissare il contributo minimo per ogni comune, fu trovata giusta e buona e quindi essa commissione si ritiene sicura che nessun comune rifiuterà il concorso attribuitogli.

In certi comuni il sussidio viene osteggiato, perchè si dice non esservi bisogno della cattedra, la quale non mira ad altro che a far tenere conferenze. Errore questo veramente grossolano, poichè multiforme e svariatissimo è il compito di una sezione di cattedra e se essa si limitasse alle sole conferenze, meglio sarebbe non interessarsi affatto per la sua istituzione.

Tutto il mandamento di Cividale sente per necessità il dovere di migliorare nel campo agrario e questo progresso è inutile possa sperarlo, senza che alla testa del movimento si trovi persona capace di poterlo condurre.

S. Vito al Tagl.

— Brillante operazione chirurgica.

13. — Ieri, nel nostro ospedale, dietro gentile accondiscendenza del valente chirurgo dott. Fiorioli, il distinto medico di Bagnarola Di Salvo dott. Giuseppe, egregiamente assistito dal giovane laureando in medicina signor Tullio Nob. Pietro, eseguì con esito felicissimo la *cistotomia sopra-pubica* ad un certo Francescutti, di 70 anni, da San Giovanni di Casarsa, il quale, già da tempo, era affetto dal cosidetto *colcolo vescicale.*

Tale difficile operazione è la prima del genere che il dott. Di Salvo eseguisce, e di cui merita una pubblica lode, stante anche la solerzia mercè la quale, in meno di tre quarti d'ora, l'ammalato venne cloroformizzato, operato e riposto a letto.

Il dott. Di Salvo, nel non lungo periodo della sua ardua carriera passato nel nostro Ospedale, sotto l'intelligente ed abile direzione del medico-chirurgo Fiorioli dott. Della Lena Nob, Vittorio, eseguì un centinaio di operazioni con non comune abilità e con brillante esito.

Codroipo.

— Lunga vita.

13. *(B).* La notizia del suicidio di Beano era in sul primo giunta qui a molti completamente snaturata.

Anzichè di annegamento, si vociferava che un uomo era stato colpito da grave malore. La vittima non era, secondo loro il Giuseppe Di Valentin di Beano, ma un certo Castellani Antonio di S. Lorenzo. E la notizia volava di bocca in bocca.

Siccome il suicidio era stato assodato così, io, ed il collega del *Friuli* abbiamo ritenuto si trattasse di due fatti di cronaca diversi e li passammo come tali ai lettori.

Oggi veniamo a sapere che la notizia data sul Castellani era affatto priva di fondamento. Costui gode ottima salute e questa mattina era ad attendere ai lavori campestri ignaro del *complimento* fattogli di comprenderlo fra i trapassati.

Ma se è vero il detto che una morte smentita allunga la vita al... risuscitato, il Castellani non può non esserci grati. Noi da parte nostra saremo felici di avergliela prolungata.

— Buona usanza.

In morte di Maria Cragno Manazzoni di Pantianicco furono fatte le seguenti oblazioni a favore della Congregazione di Carità di Meretto di Tomba: Alessandro Bianchi cent. 50, Lotti Roberto Lire 1, Peressini Francesco cent. 50, De Comuni Vittoria 50, Luigi Borsati 50, Polano Antonio 50, Agostini Pietro 50, Coccani Luigi 20.

Tarcento.

— Riunione scolastica.

La distribuzione dei diplomi agli insegnanti benemeriti dell'insegnamento agrario.

L'egregio sig. Rigotti, Ispettore Scolastico, tenne oggi nella sala maggiore di questo locale delle scuole, una conferenza ai maestri del distretto. Sopra 61 maestri e maestre che conta il distretto di Tarcento ben 55 sono intervenuti alla conferenza: ciò che attesta in loro favore.

Il tema era «sull'interpretrazione delle nuove leggi scolastiche».

Dopo svolto questo tema, ha avuto luogo la distribuzione delle distinzioni assegnate dal Circolo Agricolo di Tarcento ai maestri che impartirono l'insegnamento agrario nelle scuole elementari durante il 1904.

Il R. Ispettore comunicò ai signori insegnanti i ringraziamenti della Presidenza del Circolo Agricolo per i progressi che mercè le loro cure intelligenti si raggiunsero e l'augurio che vogliano continuare l'iniziativa con lo stesso loro nobilissimo zelo.

Fu data lettura della relazione sull'insegnamento agrario, stampata dal Circolo, nella quale si fa la storia dell'iniziativa e ne fu distribuita copia.

Quindi il R. Ispettore porse i premi assegnati dal Circolo: (elegantissimo diploma fornito dal R. Ispettore e dal Presidente del Circolo e trattati d'agraria.) I giudicati meritevoli di premio sono i seguenti:

Comelli Maria di Nimis, Alessio Ada di Ciseriis, Merluzzi don Gio. Batt. di Magnano, Gervasoni-Franz Regina di Magnano, Perini Luca di Magnano, Zamolo Antonio di Segnacco, Montegnacco Maria di Segnacco, Prof. Giacomo Baldissera di Tarcento, Bortoluzzi Giovanni id., Morgante Bice id., Gramegna Giordano id., Morgante Irma id., Manzini Armando di Lusevera, Anselmi-Vegni Anselma di Lusevera.

Dette onorificenze furono assegnate su proposta della direzione della Cattedra Amb. provinciale composta dei prof. Viglietto e Berthod i quali ispezionarono le varie scuole nel luglio scorso, e constatarono con l'esame dei temi il lavoro fatto. E con vivo compiacimento si legge nella relazione medesima: «Ci corre l'obbligo di dichiarare che, se per poche eccezioni ci ripromettiamo di poter rilevare maggior profitto negli anni venturi, nella grande maggioranza delle scuole gli insegnanti hanno spiegato tutta l'attività ch'era possibile richiedere.

Dalla visita da noi fatta alle scuole... risulta, è vero, qua e là qualche lacuna dovuta al fatto che per molti maestri l'insegnamento costituì una novità, ma è anche forza convenire che tali deficenze erano previste e giustificate.

«Realmente il profitto complessivo ha sorpassato di gran lunga le aspettative, l'insegnamento diede buoni risultati in complesso per la viticoltura e la bachicoltura: dovemmo invece in qualche scuola raccomandare maggiore sviluppo alla trattazione degli argomenti relativi ai concimi, alle macchine agrarie, ecc.»

Come vedete, gli elogi ai nostri bravi maestri non sono lesinati: e torna invero confortevole il ripeterli; come anche si rileva con piacere che il Circolo si propone di dare sempre maggior impulso a questo utile insegnamento, e cercherà di rimediare agli inconvenienti che nel primo anno ebbero a manifestarsi.

La riunione si chiuse con un atto altamente benefico: su iniziativa dell'Egregio conferenziere vennero raccolte tra i presenti altre L. 50, a beneficio di un'insegnante circa.

Cronaca Cittadina

Il cuore del Friuli

percorso dalla forza elettrica.

Un progetto molto importante per le industrie friulane, e cioè quello destinato a portare la forza elettrica a tutta la zona compresa fra Gemona Nimis Buja Mortegliano, ha fatto un nuovo passo innanzi.

In seguito alla concessione Prefettizia di due salti, il signor Malignani, per conto proprio e della sua Società, ha sottoposto alla Superiore approvazione, sin dal 1.o corr. il progetto tecnico per la parte elettrica.

Ci riserviamo di farne conoscere le particolarità più interessanti; per ora ci basti dire che la linea principale toccherà Tarcento, Tricesimo, Tavagnacco, Feletto Udine; e le diramazioni: Gemona, Nimis, Buja, Pagnacco, Reana, Colloredo e via via.

La corrente elettrica sarà a 2000 volts.

A lavoro compiuto, le officine saranno tre, per «farsi da riserva» l'una all'altra, evitando così le interruzioni.

I piccoli paesi potranno avere la luce a mitissime condizioni; grazie all'espediente di dare le forze ad un industriale del sito, il quale, dopo averla adoperata in un'industria qualsiasi di giorno, la converta in luce alla sera.

Ma esporremo il progetto, di cui avremo copia, con maggior agio e con maggiori particolari a suo tempo.

— I funebri del povero Ciro Pellegrini.

Questa mattina, seguirono i funerali del bambino Ciro Pellegrini, che nelle acque della roggia presso la sua casa, trovò l'altra sera la morte.

La salma rinchiusa in una bara rivestita di celeste, posava sopra un carro funebre bardato a drappi dello stesso colore.

Accompagnarono il povero Ciro all'ultima dimora, alcuni parenti e molti amici del papà suo.

Giunta provinciale Aministr.

(Seduta del 14 aprile 1905).

Affari comunali approvati.

Paularo. Riconfinazione fra i boni del Comune di Paularo ed il Consorzio di Dierico.

Ovaro. Affittanza di terreno comunale alla società mineraria di Venezia.

Codroipo. Acquisto di fondo per l'edificio scolastico di Biauzzo.

Ravascletto. Concessione di piante.

Socchieve. Assegno di piante ad Eugenio Facchini.

Sutrio-Cercivento. Utilizzazione piante del bosco Museis.

Claut. Affranco di canone.

Consorzio boschi carnici. Vendita taggio del bosco Cucco.

Trasaghis. Nuovo posto di scrivano.

Latisana. Aumento di stipendio al medico.

Bilanci 1905.

Cavazzo Nuovo. Eccedenza della sovrimposta.

Autorizzata l'eccedenza del limite legale.

Gemona. Idem.

Mandati di ufficio.

Udine. Emissione di mandato di ufficio di L. 100. a favore di Teresa Pascuttini Casarsa quale custode della Corte d'Assise. Deciso emettersi mandato d'ufficio.

S. Giorgio Nogaro. Contributo per il mantenimento delle guardie forestali. Invitato il comune ad emettere il mandato entro 15 giorni, con riserva; in caso di rifiuto di far luogo a mandato di ufficio.

Avviso favorevole.

Udine. Acquisto di area occorrente per l'ampliamento del Cimitero di Toppo.

Affari rinviati.

Amaro. Regolamento per la tassa esercizio e rivendita. Rinviato per modificazione della tariffa.

Remanzacco. Autorizzazione al sindaco per stare in giudizio.

Rimessi gli atti al Comune per migliore istruttoria.

Affare non approvato.

Porcia. Regolamento per la mappa catastale.

Villa Santina. Regolamento per gli impiegati e salariati comunali. Avvisa di non approvare e rinvia gli atti al comune.

Dimissioni.

Villa Santina. Dimissioni dalla carica di consigliere comunale del sig. Pietro Pellizzari. Preso atto.

Fabbrica di Zucchero in S. Giorgio Nogaro

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 1.200.000.-

Avviso di Convocazione dell'Assemblea

In armonia all'art. 38 dello Statuto Sociale, gli azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale il giorno di Sabato 29 aprile corrente, alle ore 14 nella sala dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli, sita in Udine, via Aquileia N. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amminis. sulla gestione 1904-05
2. Relazione dei Sindaci
3. Approvazione del Bilancio
4. Emolumento ai Sindaci
5. Nomina cariche sociali
6. Proposta di modificazioni allo Statuto.

Nogaro, 12 aprile 1905.

IL PRESIDENTE

Co. comm. Vittorio de Asarta

Per intervenire all'adunanza, gli azionisti dovranno aver depositato entro il 28 aprile presso la Cassa della Banca di Udine le rispettive azioni, che verranno loro restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l'adunanza, indetta pel giorno sopra indicato, andasse deserta per insufficiente numero di soci intervenuto, la seconda adunanza avrà luogo nello stesso giorno della settimana successiva, e per gli oggetti N. 1-5 sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Per quanto riguarda l'oggetto N. 6, si avverte essere necessaria la presenza di tanti soci quanti bastino a rappresentare i tre quarti del capitale sociale (art. 27 dello Statuto).

Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di marzo.

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi numeri segnano la data in cui ebbeva l'effetto. Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo fu dato il « mancanza di fondi ». Le righe di mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Banca d'Italia, Succursale di Udine

Carlo Salon di Ampezzo L. 800.—
Luigi Metz fu Giovanni di Istrago » 302.80
Luigi Serosoppi di Udine » 300.—
Maria Fioritto-Baldovini di Udine » 62.80
5|3 Brusoschi Pietro di Udine » 174.25
(Appena levato il protesto venne pagato dal debitore)
6|3 Carlo Nigg di Udine » 200.—
5|3 » » » » 150.—

Banca di Udine.

Drissi Pietro di Fagagna L. 150.—
Carlo Nigg di Udine » 300.—
» » » » 150.—
» » » » 153.—
Luigi Serosoppi di Cervignano L. 250.—

Banca Popolare Friulana.

Aita Gius., Fabbro Angelo di Carpeneto L. 240.—
5|3 Rioli Girolamo di Udine » 95.—

Banca Cooperativa Udinese.

Munsatti Giovanni di Ragogna L. 50.—

Cassa di Risparmio di Udine

Zugolo Isidoro di Udine L. 1200.—
(Mancanza di fondi, ma consta che la cambiale fu subito pagata)

Banca di S. Giorgio di Nogaro rappresentata da Achille Cristofoli

Assegno bancario a cinque giorni vista Fabbrica Zucchero di S. Giorgio Marchi 3500.—
(Mancanza di accettazione. Risulta che l'importo non rappresentava il debito reale e che questo era stato già estinto).

Banca Cooperativa di S. Daniele

Plos Lorenzo di S. Daniele L. 87.40
(Morto in gennaio 1905)

Banca Cooperativa di Cividale

Pontoni Giuseppe fu Paolo, Flebus Paolo L. 320.—

Ditta Giuseppe De Carli di Gemona

Madrassi Bonaventura di Valentino di Gemona L. 400.—

Ufficio Postale di Palmanova per la Ditta V. R. Greco di Torre Annunziata

Assegno bancario 17|3 05 a vista, Bottò Maria di Marano Lagunare L. 139.25
(Rispose la ditta: che si lamentava perchè prima di ordinare il presente atto la ditta doveva avvertirla pel pagamento. Poi che essa era dimenticata di effettuare il pagamento all'Ufficio Postale di Marano. Poi che era pronta a pagare le dette L. 139.25, ma che non intendeva pagare la spesa dell'atto presente. Quindi invitata ad effettuare il versamento di dette L. 133.25, dichiarò che non voleva pagare nulla.)

Ditta Armellini Luigi e Vincenzo di Tarcento

Chèque 13 marzo 1905 pagabile a presentazione.
Società filatura Cascami seta di Tarcento L. 1950.—
(Rifiuto al pagamento per le ragioni già scritte al traente Fabre)

Patriarca Giacomo fu Giuseppe di Tarcento

29|3 Nigg Carlo fu Antonio di Udine e Mazzaroli Virgilio di Mortegliano L. 500.—
(Non depositati i fondi pel pagamento)

Ditta Lorenzo Rea di Palmanova corrispondente in Palmanova della Banca d'Italia

1|3 Nobile Ermacora di Palmanova L. 200.—

Ditta Reveda e C. di Milano

27|2 Ditta Antonini e Guatti di Udine L. 200.—

Pecchetti Francesco di S. Donà di Piave

27|2 Maschietti Giovanni di Udine L. 100.—

Ditta Beim e Steim di Firenze

28|2 Rioli Gerolamo di Udine L. 100.—

Bernardi Giovanni di Torino

28|2 Lang Antonio di Udine L. 58.—

Ditta Guscetti e C.

15|3 Cattaruzzo Angelo di Chiavris L. 150.—

Ditta A. Biglietto di Biella

26|3 Nigg Carlo di Udine L. 102.—

Ditta Pasquinelli e C. di Milano

25|3 Nigg Carlo di Udine L. 200.—

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

2|3 05 Gerard Celestino di Verona contro Cacitti Antonio di Tolmezzo per cambiali di L. 394.08.
Non accettata perchè non giunta l'epoca convenuta pel pagamento.

17|3 F.lli Ceruti Milano contro Candoni Giulio di Cedarchis per cambiale scaduta di L. 181.75.
Rispose che avrebbe pagato nel domani.

2|3 Andrea Galvani Pordenone contro Cacitti Antonio per cambiale di L. 140.50.
Non tengo pel momento l'intero importo.

29|3 Durigon Giuseppe di Rigolato contro Di Sopra Nicolò per cambiale a vista di L. 143.91.
Mancanza di fondi.

27|3 Gerard Celestino Verona contro Cordida Osvaldo di Villa Santina per assegno postale di L. 358.—
Ha già transatto ed esteso altre tratte per quell'oggetto.

— **Programma** dei pezzi di musica che la banda Cittadina eseguirà oggi 14 aprile dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Vittoria » B. Casetti
2. Mazurka « Sorriso affascinante » G. Tarditi
3. Guarany Invocazione e Finale III G. Gomes
4. Valzer « Vita palermitana » Graziani Walter
5. Sinfonia « Gemine friulane » C. Carlocci
6. Introduzione a danza sacra « Le due gemelle » A. Ponchielli
7. Galopp « Cavalleria » E. Burglo

Importanti lavori. Con recenti provvedimenti il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato il ripristino della strada nazionale Carnica e difesa della scarpata stradale delle corrosioni del fiume Tagliamento per un ammontare di lire 130,000, nonchè la costruzione del ponte sul torrente Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo - Maniago, implicante una spesa di lire 94,400.

La propaganda agraria nel Comune di Udine.

Col doppio appoggio del Comune e della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, nelle scuole rurali del suburbio di Udine, che lentamente segue le nuove vie del progresso agrario, in cui più rapidamente sono entrati i comuni della provincia in migliore condizione di terreno; si tengono, da parecchi anni, speciali corsi d'insegnamento agrario per gli allievi della terza classe rurale e corsi serali invernali per gli adulti.

Quest'anno, il corso serale ebbe luogo a Godia, in seguito a speciale domanda firmata da tutti gli *uomini* di quella frazione; ma poi v'intervennero anche agricoltori delle frazioni contermini e perfino le donne: ciò che dimostra come fra le popolazioni rurali che ci stanno dattorno il desiderio di apprendere vada prendendo un confortante sviluppo. E questo ebbe una riconferma anche nel numero degli agricoltori inscritti, che furono ben 112; e nella grande frequenza alle lezioni, cui non si avevano men di settanta ottanta presenti, mai. Le lezioni furono completate da esercitazioni pratiche, prove di macchine agricole, ecc.

La domanda collettiva del corso speciale di insegnamento potè essere soddisfatta col competente volonteroso personale della Cattedra ambulante; ed a dimostrare il pieno soddisfacimento che ad essa cercarono di dare l'autorità municipale e l'Associazione Agraria, gli agricoltori della zona beneficata indirizzarono ringraziamenti speciali al Direttore della Cattedra ambulante, alla Giunta Municipale. Ecco, ad esempio, una lettera che fu presentata la sera dell'ultima lezione:

Onorevole Professore!

L'umile sottoscritto a nome suo e di tutti i frequentatori alla scuola di agricoltura da lei diretta sente il dovere di esternarle la piena soddisfazione provata nell'udire le belle lezioni dateci, e perciò con questa Le porgo i più sentiti ringraziamenti, e riconoscente tanto verso di Lei che delle onorevoli cariche municipali, che in questo ci hanno favoriti, riverendola distintamente, passo a segnarmi.

Godia, 25 Marzo 1905.

Di V.S. umil servo
Giuseppe Milocco.

Il Comune di Udine potrà continuare a camminare di conserva cogli altri maggiori centri della provincia verso il raggiungimento di tutti i moderni perfezionamenti dell'industria dei campi, se il Municipio e l'Associazione Agraria Friulana insisteranno negli anni venturi ad estendere la propaganda anche nel subburbio che, forse per l'*urbanismo* verso il quale tendono le classi rurali dei dintorni della nostra città, finora ha dimostrato di non sapersi valere della sua fortunata condizione di trovarsi vicino al centro poderoso e benemerito da cui s'irradia tutto il movimento agrario della intiera provincia.

— **Circolo G. Verdi.** Il programma del concerto di ieri sera fu scelto con ottimo gusto artistico. S'aspettava solo l'esecuzione, dalla quale ormai dipendeva l'esito della serata. E tutto corrispose alla giusta aspettativa.

L'egregio maestro E. Sardo si appalesò valentissimo concertatore e direttore. I filarmonici, in gran parte appartenenti alla nuova Società Luigi Casioli, addimostrarono ottime qualità.

L'intero programma fu eseguito con rara finitezza, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Di sei numeri, che componevano l'intero programma, furono replicati quattro: la Sinfonia della *Norma*, il Preludio *Dawn* di E. Matt, la *Serenata* del Sardo e la *Gavotta* del Gillet.

Per apprezzare il raro valore del maestro Sardo e la efficace cooperazione di tutti gli esecutori, bastava il modo addiritura perfetto, con cui fu eseguita la difficilissima *Ouverture Coriolano* del Beethoven.

Non si finiva mai d'applaudire direttore e filarmonici.

L'ottimo Sardo ieri sera s'affermò pure pregiato compositore con una marcia Trionfale, lavoro di ultima fattura e che si scosta dal comune; e con una *Serenata*, lavoro delicato, dove è profusa a larga mano un'onda melodica squisita e toccante.

— **Un pericolo scampato.** L'altro giorno il cav. Leonardo Rizzani si recava alla propria villa di Pagnacco con una vettura a due cavalli sulla quale si trovavano pure il sig. Biagio Perile l'ing. Tosolini.

Quando furono sulla piazza di Feletto, rotto un bilanciere della vettura, i cavalli si diedero a fuga precipitosa. Il vetturale cercò di spingere i cavalli verso la porta d'abitazione del segretario per fermarli: ma in quella spezzossi il timone, la vettura si rovesciò e quelli che si trovavano dentro furono balzati fuori.

Per fortuna, rimasero incolumi.

La vita delle nostre istituzioni

Per domani quindici aprile è convocata l'assemblea generale della *Società Protettrice dell'Infanzia*, nella sua sede in via della Posta, N. 38, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del comitato, 2 Relazione dei revisori sul consuntivo 1904, 3 sessione e approvazione del consuntivo, 4 discussione e approvazione del preventivo, 5 Nomina di cinque signore a formar parte del comitato, 6 Nomina del segretario e del cassiere, 7 Nomina di due revisori, 8 proposta di erigere la società in ente morale.

Sono da surrogarsi le signore Antonini Teresa, Asquini co. Letizia; Giacomelli Maria, Morpurgo Eugenia, Renier Olga.

La circolare porta i dati del bilancio sul consuntivo 1904 e preventivo 1905 specificando con cifre eloquenti l'opera buona attiva intelligente compinta dalla società a vantaggio dei bambini poveri. Vi è inoltre unito specchietto che vale a dimostrare efficacemente l'utilità, e la necessità, dell'ambulatorio, e il suo crescente sviluppo.

Nel 1904 dal dottor Berghinz — specialista medicine interne furono curati 4500 bambini con una media di 30 al giorno 50 allattamenti. Ammalati nuovi 1460, contro l'anno scorso 1202.

Dal D.r Murero, specialista malattie della pelle, un totale di visite 912 con una media di 6 al giorno e 264 contro l'anno scorso 221.

Dal D.r Gambarotto, specialista degli occhi, un totale di 1065 visite con media di 7 al giorno e 213 ammalati nuovi contro 67 dello scorso anno.

Infine il D.r Luzzatto, specialista per malattie d'orecchio gola e naso, non ebbe fortunatamente che a curare 27 bambini.

Queste cifre sono più eloquenti di qualunque parola che noi potremmo spendere a lodare l'opera benefica.

Croce Rossa Italiana. — Lunedì 24 Aprile alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza, consuntivo e rendiconto morale 1904 sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Società Unione. — Questa sera, non domenica sera, come fu erroneamente stampato si avrà il concerto dell'apprezzatissimo quartetto veneziano.

L'Associazione agraria e l'iniziativa reale. Pubblicammo ierl'altro che il Comitato organizzatore del prossimo convegno in Roma di rappresentanti d'ogni nazione ad occuparsi della iniziativa di S. M. il Re per un consiglio internazionale dell'agricoltura, deliberò di proporre che sieno chiamate a farne parte anche le più importanti corporazioni agricole dei singoli Stati. Per l'Italia, furono designate dieci associazioni; ad eleggere un rappresentante italiano e fra queste, è compresa anche l'Associazione Agraria Friulana, la quale incaricò di rappresentarla il nostro concittadino cav. Vittorio Stringher, segretario bibliotecario al Ministero di agricoltura, e noto per vari pregievoli studi agricoli.

Società Operaia. — L'assemblea generale della Società Operaia avrà luogo domenica sedici aprile alle 10 antimeridiane nei locali della Società col seguente *ordine del giorno:*

1.o Resoconto Sociale al 1.o trimestre.
2.o Comunicazioni della direzione.

Scuola popolare Superiore. — Questa sera alle ore 8 1|2 il prof. G. Pitotti parlerà sul tema: *Alimentazione e bilancio alimentare.*

Notizie riassuntive di Cronaca.

Arte. — In una bacheca del negozio Barei sta esposta la splendida pergamena offerta domenica passata in Gemona dagli amici ed estimatori al cav. uff. dott. Gio. Batt. Romano.

Nelle prossime feste Pasquali e precisemente nei giorni 23, 24 e 25 aprile, a cura del Sodalizio Friulano della Stampa, sotto la Loggia di S. Giovanni in piazza Vittorio Emanuele qui in Udine, avrà luogo una *Grande Esposizione di doni.* La metà dell'utile sarà devoluta alla benemerita associazione *Scuola e Famiglia.*

L'Esposizione fu onorata da S. M. Vittorio Emanuele III.o Re d'Italia, da S. Ecc. Emilio Loubet, Presidente della Repubblica Francese, da S. A. R. Ferdinando di Savoia Principe di Udine, e da molti illustri ed autorevoli Personaggi.

Biglietti d'ingresso alla Mostra concorrenti a premi, cent. 10 l'uno.

Pure per iniziativa del Sodalizio della Stampa, la sera del 23 aprile e seguenti si rappresenterà al Teatro Minerva la nuovissima opera ballo in due atti per fanciulli « *Virtus* » del m. Domenico Montico. Il numero degli esecutori, tutti ragazzi, sarà di 130.

Saluti affettuosi. — Al maresciallo dei carabinieri, signor Simone Zearo i brigadieri e vicebrigadieri della locale stazione fecero espansivi saluti, alla Stazione, quando partiva per Verona, in attestazione dell'affetto che a lui, buono per quanto zelante e severo della disciplina, li legava da lunghi anni.

Facilitazioni ferroviarie. — La Società Veneta ha stabilito che dal 25 aprile corr. e fino al 31 ottobre p. v., tutti i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dalle stazioni di Cividale ed Udine per S. Giorgio di Nogaro abbiano la validità di giorni cinque.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Grani.

Nessuna variazione abbiamo segnalato riguardo al commercio granario nella settimana scorsa continuando un andamento pressapoco uguale a quello segnalato nel precedente gazzettino.

Frumento. Domande discretamente attive con prezzi in buona vista pagandosi da L. 25.50 a 26 il quintale.

Granoturco. Nel granoturco i prezzi si sostengono, ma non è ancora avvenuto quel risveglio d'affari che si sta prevedendo.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 13.50, 13.75 il cinquantino e da L. 14.75 a 15.15 il fino nostrano.

Segala. Le buone domande mantengono i prezzi sostenutissimi; pagandosi da L. 20.50 a 21.— il quintale.

Avena. Nell'avena si segnò pure una buona tendenza con prezzi meglio tenuti.

Si quotò da L. 19.50 a 19.75 la nostrana, da 19.— a 19.75 la pugliese il quintale fuori dazio.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.
Udienza del 13 Aprile

La guardia di città condannata.

In contumacia si svolse ieri il dibattimento contro Barbieri Arturo di Ancona già guardia di Città, imputato di oltraggio al pudore sulle ragazzine Fabbro Genoveffa d'anni 9 e Fabrino Lina d'anni 8. I testi d'accusa assunti furono dodici.

Il Tribunale, in seguito alle risultante processuali; pronuncia sentenza di condanna a quattordici mesi di reclusione ed agli accessori di legge.

ULTIMA ORA.

Per difendere Vladivostoc.

TOCHIO, 14. L'invio di rinforzi a Vladivostoc da parte dei russi continua. Si dice ch'essi abbiano intenzione di portare l'effettivo della guarnigione a centomila uomini con cinquecento cannoni, divisi in numerose batterie. Hanno frattanto costruite fortificazioni e barriere ed hanno accumulato enormi quantità di provvigioni e munizioni.

La battaglia navale non è avvenuta.

PIETROBURGO 13. — Lo stato maggiore della Marina non ha ricevuto alcuna notizia circa un combattimento navale tra russi e giapponesi.

Scontri di avamposti.

PIETROBURGO 14. — Il generale Linievitch telegrafa che i russi hanno sloggiato i giapponesi da Man-Cheu-dzi dopo un'ora di bombardamento.

Il giorno 8 corrente il distaccamento di avamposti russi che aveva occupate Manchendzi fu respinto da Giapponesi a Taonangara, ma poi, dopo un vivo fuoco di fucileria, i giapponesi indietreggiarono al Sud di Manchendzi che fu nuovamente occupato dai russi.

Per salvaguardare i diritti dei neutri.

LONDRA, 14. — (Camera dei Lord). Laudsdowne dichiara che la corrispondenza colla Russia circa il contrabbando di guerra ha dimostrato che le norme attualmente regolanti la materia sono poco soddisfacenti.

L'Inghilterra accettò senza esitare l'invito di Roosevelt per una seconda conferenza all'Aja, la quale verrebbe a completare i lavori della prima, riservandosi soltanto d'indicare il tempo utile e le questioni da esaminarsi.

Il Governo degli Stati Uniti indicava specialmente, come oggetto dei lavori per la nuova conferenza, la distinzione fra contrabbando assoluto e condizionale, la inviolabilità della corrispondenza ufficiale dei neutri, il bombardamento dei porti e delle città sguernite di fortificazioni.

L'Inghilterra conobbe, dopo che gli Stati Uniti avevano ricevuto l'adesione di massima dalla maggior parte delle potenze che fecero riserve sulle questioni da studiare; e seppe che una sola potenza aveva dichiarato che l'esame di tali questioni era inopportuno finchè durava la guerra attuale.

L'onorevole Stelluti-Scala è morto.

ROMA, 14. Stamane alle ore 2.25 è morto il deputato Stelluti Scala ex ministro delle poste e telegrafi.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

Ringrazio di cuore tutti coloro che vollero tributare un ricordo di affetto alla adorata mia figlia Antonietta nell'anniversario della sua morte.

Latisana, 12 aprile 1905.

Avv. Emerico de Tkinelli.

RAFFREDDORI-REUMATISMI

"LE THERMOGÈNE,, è un rimedio sicuro contro tutti i ***Dolori muscolari, Reumatismi, Raffreddori e Bronchiti, Malattie della gola, Punte, Torcicolli, Lombaggini*** e tutte quelle malattie che hanno per causa il freddo.

Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà il foglio di ovatta sia con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tiepida salata.

Non più *Tintura di Jodio* che corrode la pelle e la biancheria, non più *Impiastri*, nè *Tapsie*, nè *Vescicanti* di un impiego tanto disaggradevole e doloroso; non più *Pomate* nè *Unguenti*, nè *Linimenti* tanto poco efficaci quanto poco puliti.

"LE THERMOGÈNE,, rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO DI USARLO: Consiste semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle. (Leggere l'istruzione contenuta nella scatola).

In *Udine* presso le farmacie : Bosero Augusto - Comessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso A. MANZONI e C. - Milano - Roma

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle periccolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.50

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccia militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI e INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infatti; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impetigine, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4.
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In Udine si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	18 Aprile	Napoli	5603	3594	15,—	19
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	25 »	»	3984	2729	14,—	16
SICILIA (n. costruz.)	Nav. Gen. It.	2 Maggio	»	5603	3594	15	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCH. DI GALLIERA	La Veloce	20 Aprile	Barcell. e Las Palmas	4304	2841	14,4	20
SIRIO	Nav. Gen. It.	27 »	»	4141	2275	15,86	19
DUCH. DI GENOVA	Veloce La	4 Maggio	»	4304	2793	14,4	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe
grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**
il 15 aprile 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

LAS PALMAS

Stazza lorda tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**
Il 1 Maggio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. ... L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso ... per la loro efficacia ... disturbo. A base di ... L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. ... — L. 2 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** C. V. E. — MILANO — C. V. E.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Non più ASMA all'istante stesso

Ricompense: Centomila franchi *Medaglie: argento oro, e fuori concorso.* Indicazioni *gratis franco.* — Scrivere al ... CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina : i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Dondà A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO: Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

PAPIERWLINS

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cisis 10

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

sola confezione

1.o incrocio giallo col bianco giapponese.
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo cterico).

Il dottor conte FERRUCCIO DI BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impediscе anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo